

## *Arabis madonia* (Brassicaceae), specie critica della flora siciliana

S. Brullo, S. Cambria, C. Salmeri



Fig. 1  
Iconografia di *Arabis madonia* (Disegni di S. Brullo).

Nell'ambito di ricerche biosistematiche condotte sulla flora endemica della Sicilia, viene qui esaminata *Arabis madonia* C.Presl, una specie ancora poco nota e critica sotto il profilo tassonomico.

La specie è stata descritta da Presl (1822) per le Madonie, in ambienti cacuminali aridi e sassosi (località Scalamadaggio). Successivamente, essa è stata rinvenuta e raccolta da pochi altri autori (V. Tineo, A. Todaro) intorno alla metà dell'Ottocento e da allora mai più segnalata. Gussone (1828, 1843) la riporta facendo riferimento alle indicazioni di Presl (1822), mentre Lojacono Pojero (1889) descrive come *A. hirsuta* (L.) Scop. var. *dentata* una pianta che riferisce dubitativamente ad *A. madonia*, salvo poi successivamente considerarla come una specie valida e "distintissima" (Lojacono Pojero 1909), sulla base di due campioni dell'Erbario Todaro privi di ogni indicazione. Fiori (1923-1925) considera questa pianta come una varietà di *A. muralis* Bertol., mentre la specie non viene riportata da Pignatti (1982). Più recentemente, *A. madonia* viene indicata come specie distinta e rarissima da Giardina et al. (2007), Domina et al. (2011), Peruzzi et al. (2015), Titz (2017) e Bartolucci et al. (2018).

Sulla base dei dati di letteratura, dunque, questa specie non appare ancora sufficientemente conosciuta, soprattutto a causa dell'assenza di raccolte o segnalazioni recenti e di conseguenza di indagini tassonomiche approfondite

in grado di definirne con chiarezza la corretta identificazione e le relazioni con le altre specie note di *Arabis*.

Le descrizioni esistenti in letteratura si rifanno quasi tutte a Presl (1822, 1826), il quale evidenzia alcune peculiarità morfologiche, anche se non molto approfondite e principalmente di tipo qualitativo, ma sufficienti a discriminare la specie, quali l'habitus di pianta eretta e legnosa alla base, quasi del tutto glabra, con foglie basali in rosetta, ciliate e denticolate al margine, foglie cauline sessili, amplessicauli e distanziate, infiorescenza racemosa, pauciflora, silique erette, glabre e piane.

La relazioni tassonomiche con le altre specie del genere risultano tuttavia controverse, poiché inizialmente *A. madonia* è stata considerata da Presl (1822) come affine ad *A. bellidifoliae* Crantz, orofita presente sulle Alpi e sull'Appennino in ambienti analoghi; poi, Lojacono Pojero (1889) la pone in seno ad *A. hirsuta* per la somiglianza generale dell'habitus e differenziandola dal tipo come *A. hirsuta* var. *dentata* per le foglie glabre, dentate e ciliate al margine; Fiori (1923), invece, la considera una varietà di *A. muralis* (oggi *A. collina* Ten.), specie diffusa in tutto il territorio italiano, con la quale condivide la presenza di silique con valve non interamente nervate; Marhold (2011) la pone come sinonimo di *A. collina*; infine, Titz (2017) la riporta come una specie dubbia da ritenersi, forse, una variante di *A. collina* Ten. subsp. *rosea* (DC.) Minuto o di *A. hirsuta*.

La ricerca del materiale originale condotta presso l'Erbario di Presl a Praga (PRC), non ha prodotto risultati utili. Volendo procedere alla tipificazione della specie, si è ritenuto opportuno utilizzare l'iconografia di Bonanno (1713) riportata nella tavola n. 89 (in alto a sinistra) come "*Eruca sylvestris minima, Bellidis folio*", citata nel protologo di Presl (1822), qui designandola come lectotipo.

Recentemente, una piccola popolazione di questa rara specie è stata rinvenuta dagli autori sopra Piano Zucchi (1200-1300 m s.l.m.) su breccie carbonatiche, consentendo di effettuare un'analisi morfologica dettagliata e di produrre una dettagliata descrizione dei caratteri diacritici con relativa iconografia (Fig. 1), come di seguito riportato.



Riunioni scientifiche dei Gruppi di Lavoro  
e delle Sezioni Regionali della  
**Società Botanica Italiana onlus**

**Mini lavori della Riunione scientifica del  
Gruppo per la Floristica, Sistematica ed Evoluzione**

**Approfondimenti floristici e sistematici  
sulla flora italiana**

(a cura G. Domina e L. Peruzzi)

19-20 ottobre 2018, Roma